Messaggio per l'anno catechistico
2010-2011

Sorelle e fratelli carissimi catechisti,
amo pensare che i vostri parroci vi abbiano invitati a partecipare in Cattedrale alla presentazione della lettera pastorale per l'anno 2010-2011 in cui il punto focale del mio dire e scrivere ha riguardato e riguarda il fanicullo Gesù a Nazaret, nella sua crescita e nel suo sviluppo; nella sua formazione e nell'apprendimento delle grandi parole della Torah; nell'essere sottomesso ai genitori e nel sentirsi membro della famiglia umana vivente nel suo stesso sobborgo nazaretano.

La mia è stata una scelta mirata e voluta, volendo parlare di educazione; per fare ciò ho preferito partire da un'esperienza concreta e paradigmatica, quella vissuta dal fanciullo e dall'adolescente Gesù, il quale ha avuto anch'Egli bisogno di *"catechisti"* che gli hanno insegnato a lodare e supplicare il Dio altissimo; a frequentare la casa parrocchiale (la sinagoga) e il tempio per *"ascoltare e interrogare"* (*Lc* 2,46) i maestri della Parola di Dio; a vivere e mettere in pratica la parola con una vita degna di opere buone.

Convinto qual sono che quando si parte da Gesù Cristo, dalla sua vita e dal suo evangelo per affrontare e dare risposte di senso ai problemi che movimentano la mente e il cuore della nostra esistenza, siamo sempre attuali. Nazaret, con la sua famiglia e il suo figlio, con le sue tradizioni, ha ancora molto da dire, nonostante la sua distanza cronologica di duemila anni da noi.

Perciò, genitori e figli, presbiteri e catechisti, se sarete capaci di mettervi in umile ascolto di quello che è racchiuso nei testi sacri e saprete mettervi nella giusta sintonia di quella esperienza umana vissuta nella ordinaria ferialità, permetterete a Gesù di essere uno di casa, lieto ancora di apprendere e di donare tutto ciò che è bello e buono, per l'oggi e per il domani.

Carissimi catechisti, per tradurre plasticamente quanto son venuto dicendo, vi consegno un messaggio proveniente dall'arte pittorica, e precisamente da un quadro di Van Gogh. In esso è raffigurata una madre e un padre che insegnano a camminare al loro bambino. La madre sostiene il

piccolo, mentre il padre stende le braccia e fa cenno al bambino di andare verso di lui senza paura. Il volto è raggiante di gioia, ansioso di affrontare quell'avventura.

Una bella icona è questa di Van Gogh, espressiva del vostro modo di insegnare ai vostri bambini e ragazzi a camminare con i propri piedi, sotto la guida della vostra esperienza matura di fede, sempre sorretta dalla luce della Parola di Dio e dall'esemplarità della vostra vita. Così facendo aiuterete la famiglia a riscoprire la gioia di educare cristianamente i loro figli come, a suo tempo, hanno fatto Giuseppe e Maria, a Nazaret.

Vi ringrazio di cuore della collaborazione offertami, mentre assicuro la mia vicinanza alla vostra fatica con la preghiera e la benedizione del Signore.

Cerignola, 21 settembre 2010, festa di San Matteo evangelista.

† don Felice, Vescovo